



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 211/MG/if

Locarno 23 marzo 2022

Gentile signora
Mariana Ballanti
via L. Lavizzari 14
6600 Locarno

Interrogazione 8 settembre 2021 “Bandiera arcobaleno LGBT con la scritta “Sì lo voglio” a Palazzo Marcacci: si può fare?”

Gentile signora Ballanti,

con riferimento all'interrogazione a margine rispondiamo alle singole domande come segue.

1. Chi ha chiesto l'esposizione di tale bandiera (ente esterno, gruppo di sostegno, ecc.)?

L'invito è stato formulato a tutti i Comuni ticinesi dal Comitato a favore della modifica del 18 dicembre 2020 del Codice civile svizzero (Matrimonio per tutti).

2. Chi si è fatto promotore all'interno del Municipio di tale richiesta?

La richiesta è stata inoltrata a tutti i Comuni ticinesi tramite invio e-mail del 30 giugno 2021, per lo più indirizzato alle cancellerie comunali come è successo anche per il Comune di Locarno. A Locarno questo genere di richieste viene direttamente trasmesso per esame e eventuale delibera dalla Cancelleria comunale al Municipio.

3. In occasione di quale seduta il Municipio ha esaminato tale richiesta? C'è stata una discussione in merito? Cosa è stato verbalizzato?

Il Municipio ha trattato la richiesta in occasione delle sue sedute del 6 e 20 luglio 2021; nella prima seduta, dopo discussione, ha deciso a maggioranza di esprimere un parere favorevole alla richiesta di esporre la bandiera, mentre nella seconda seduta, dopo discussione ha deciso con quali modalità esprimere il sostegno del Municipio alla votazione popolare.

4. Qual è la prassi del Municipio nell'esposizione di bandiere negli stabili comunali e più in particolare a Palazzo Marcacci? Quali sono le basi legali? Esistono normative al Protocollo a riguardo?

La base legale principale è l'articolo 20 del Regolamento comunale, giusta il quale:

“I gonfaloni comunale, cantonale e federale sono esposti in permanenza al balcone di Palazzo Marcacci, nella sala del consiglio comunale e nelle sedi scolastiche comunali all'esterno o nell'atrio delle stesse”

L'ordinanza municipale sul protocollo prevede poi, al suo articolo 5 ultimo paragrafo, che *“Altri stemmi possono essere autorizzati di caso in caso solo dal Municipio.”*

5. Al momento di adottare tale scelta, il Municipio si è confrontato con la prassi del Tribunale federale in materia di intervento delle autorità nelle campagne federali (DTF 143 I 78)? In caso di risposta negativa, per quale ragione? Esiste un esame di legalità delle proposte esterne che giungono sui tavoli del Municipio? Può descrivere l'Esecutivo la procedura interna che viene seguita?

Il Tribunale federale ha finora lasciato aperta la questione se un comune possa schierarsi anche se non si tratta di un progetto concreto ma di una proposta astratta generale (modifica di una legge cantonale o della costituzione cantonale) (v. DTF 108 la 155, pag. 160 seg., DTF 105 la 243 pag. 245). Nel caso concreto che ci occupa, il Municipio, dopo aver ricevuto la richiesta da parte del comitato a favore della votazione federale "Matrimonio per tutti", aveva deciso a maggioranza di esporre la bandiera arcobaleno a Palazzo Marcacci per dare un segnale contro ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale delle persone. Decisione questa presa anche da altre città svizzere, fra cui Ginevra e Losanna. L'esecutivo non voleva con questa decisione urtare la sensibilità di nessuno, bensì ribadire la sua opposizione a qualsiasi forma di discriminazione in quest'ambito. Palazzo Marcacci d'altronde è anche la sede dove si celebrano i matrimoni civili e dove è stata ufficializzata la prima unione domestica registrata della Svizzera il 2 gennaio 2007. Per questa decisione, adottata in periodo estivo, non è stato richiesto uno specifico preliminare esame di legalità; dal punto di vista giuridico è comunque stato espresso che c'erano delle perplessità.

6. In occasione di una prossima votazione federale in cui è coinvolto l'Esercito Svizzero, il Municipio accoglierà favorevolmente la richiesta di esporre una bandiera militare in segno di solidarietà e vicinanza ai nostri soldati? In caso contrario, come valuta il Municipio la disparità di trattamento?

Da successiva approfondita analisi, si è rilevato che la decisione e la messa in atto dell'esposizione della bandiera LGBT poteva apparire contraria alle condizioni giurisprudenziali sancite dal Tribunale federale e che qui riprendiamo:

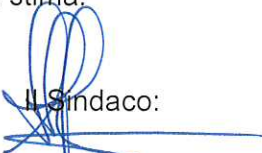
- il Comune e i suoi elettori devono avere un interesse diretto e speciale nel risultato della votazione che supera di gran lunga quello degli altri comuni del cantone;
- Il Comune è sempre tenuto a rappresentare gli interessi comunitari in modo obiettivo e fattuale.

Il Municipio, pure consapevole che sulle specifiche tematiche poste in votazione (cambiamenti di normativa riguardanti l'adozione, la medicina riproduttiva e la naturalizzazione) era in corso un importante dibattito e tenuto conto delle varie sensibilità espresse, con risoluzione n. 829 del 10 settembre 2021 decideva pertanto di ritirare l'esposizione della bandiera, fatto avvenuto il 13 settembre 2021.

In occasione di prossime votazioni l'esecutivo comunale si atterrà a quanto prevedono la nostra regolamentazione comunale, quelle cantonale e federale e le loro relative giurisprudenze. In particolare osserviamo che il Consiglio di Stato, proprio in quest'ambito, si è espresso sul ricorso che concerneva il Comune di Arogno; sulla base della decisione del Governo cantonale, in situazioni simili, in futuro non saranno pertanto esposte bandiere nell'ambito di votazione popolari.

Il tempo impiegato dai vari servizi comunali per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa



Mariana Ballanti

Via Luigi Lavizzari 14

6600 Locarno

mariana.ballanti1@gmail.com

Locarno, 8 settembre 2021

Interrogazione

Bandiera arcobaleno LGBT con la scritta "Sì lo voglio" a Palazzo Marcacci: si può fare?

Onorevoli Sindaco, Vicesindaco e Municipali,

il Municipio di Locarno è assurto agli onori della cronaca per avere esposto a Palazzo Marcacci negli scorsi giorni una bandiera arcobaleno con la scritta "Sì lo voglio". Esso è il vessillo LGBT utilizzato per la propaganda a favore dell'iniziativa popolare "Matrimonio per tutti" in votazione popolare il 'prossimo 26 settembre.

Avvalendomi della facoltà a me concessa dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della Città di Locarno) formulo la seguente interrogazione al Municipio:

1. Chi ha chiesto l'esposizione di tale bandiera (ente esterno, associazione, gruppo di sostegno, ecc.)?
2. Chi si è fatto promotore all'interno del Municipio di tale richiesta?
3. In occasione di quale seduta il Municipio ha esaminato tale richiesta? C'è stata una discussione in merito? Cosa è stato verbalizzato?
4. Qual è la prassi del Municipio nell'esposizione di bandiere negli stabili comunali e più in particolare a Palazzo Marcacci? Quali sono le basi legali? Esistono normative al Protocollo a riguardo?
5. Al momento di adottare tale scelta, il Municipio si è confrontato con la prassi del Tribunale federale in materia di intervento delle autorità nelle campagne federali (DTF 143 I 78)? In caso di risposta



negativa, per quale ragione? Esiste un esame di legalità delle proposte esterne che giungono sui tavoli del Municipio? Può descrivere l'Esecutivo la procedura interna che viene seguita?

6. In occasione di una prossima votazione federale in cui è coinvolto l'Esercito Svizzero, il Municipio accoglierà favorevolmente la richiesta di esporre una bandiera militare in segno di solidarietà e vicinanza ai nostri soldati? In caso contrario, come valuta il Municipio la disparità di trattamento?

Con stima.

Mariana Ballanti